



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 63 del 27/04/2005

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 11 marzo 2005, n. 105

Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale - Piano particolareggiato attuativo della Zona C3 del comune di Giovinazzo - Prop. Comune di Giovinazzo (Ba). L'anno 2005 addì 11 del mese di marzo in Modugno presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 7073 del 09.07.2004, veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione del piano particolareggiato attuativo della Zona C3 del comune di Giovinazzo (Ba), proposto dalla omonima amministrazione comunale;

- con nota prot. n. 7689 del 23.07.2004 il Settore Ecologia comunicava al proponente di far pervenire apposita attestazione dell'avvenuta affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico così come da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001;

- con nota acquisita al prot. n. 10409 del 15.10.2004, l'amministrazione comunale proponente attestava l'avvenuta affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico dal 27.08.04 all'11.09.2004 e comunicava che nel predetto periodo non erano pervenute osservazioni in merito all'intervento proposto;

espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva quanto segue:

Il Piano Particolareggiato attuativo riguarda le maglie C3 del PRG vigente, espansione residenziale di nuovo impianto a sud della ferrovia.

Il Putt fissa in zona il vincolo archeologico "dolmen di San. Silvestro"; i progettisti dimostrano che la delimitazione è errata, in quanto il dolmen è localizzato circa 3 km a sud rispetto alla individuazione.

Dati tecnici:

72 Ha circa, così suddivisi:

- 52 ha - edificazione di PP (46 unità edilizie in linea e a schiera ed urbanizzazioni primarie e secondarie);
- 5 ha - già impegnati da costruzioni;
- 14.7 ha - sottoposti a tutela dal PUTT/P (Lama Del Castello) e confermati ad area agricola.

7.109

Il Piano prevede di utilizzare gli assi viari esistenti, e semplifica la rete viaria di PRG con la cancellazione di alcuni tratti nei comparti vincolati (strada sul "fondolama").

La rete viaria interna, composta di strade carrabili a raso e percorsi pedonali, occupa il 17.1% della superficie direttamente impegnata dal PP.

Le infrastrutture idriche e fognarie sono collegate alla rete comunale esistente; ciò stante, si ritiene di poter esprimere parere favorevole alla realizzazione dell'intervento in questione, purchè vengano garantite le prescrizioni di seguito riportate:

considerato che l'area di espansione è localizzata a sud della linea ferroviaria, cesura fisica di forte rilievo, si garantiscano adeguate connessioni pedonali, oltre che carrabili, tra il nuovo quartiere e il centro urbano;

sia garantita la plurifunzionalità del quartiere, associando al mix di edilizia pubblica e privata il mix di funzioni (commerciale, terziaria, ricreativa ecc.);

il sistema della viabilità, principale e secondaria, sia caratterizzato da misure di moderazione del traffico: in particolare siano utilizzati elementi tipici delle "Zone 30 residenziali";

si privilegi la mobilità ciclo-pedonale, che garantisca l'utilizzo degli spazi pubblici anche alle utenze più "deboli" (anziani e bambini), evitando la sovrapposizione con i percorsi per mezzi a motore;

si predispongano, nelle aree attrezzate per il trasporto pubblico, soluzioni che mettano in connessione diverse modalità di trasporto (ad es. parcheggi scambiatori);

i "nuclei di verde attrezzato" e i "corridoi verdi" di connessione pedonale tra tali nuclei, descritti nella Relazione generale del PP attuativo, siano realizzati in continuità con le pertinenze verdi degli edifici e con l'area di Lama di Castello; si preveda la realizzazione di itinerari naturalistici pedonali e/o ciclabili che connettano tra loro tali aree ed eventualmente giungano fino al mare. Le specie arboree ed arbustive utilizzate dovranno essere autoctone;

come previsto da progetto, siano predisposte isole ecologiche per la raccolta differenziata dei rifiuti in numero congruo agli abitanti del comparto; il soggetto gestore di tali strutture dovrà scrupolosamente attenersi ad una serie di accorgimenti, quali la dotazione di un'adeguata e sorvegliata recinzione perimetrale, di un sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, di percolazione e di lavaggio, di idonei sistemi di illuminazione, sicurezza, accessibilità al pubblico (anche motorizzato), modalità di controllo e documentazione delle quantità conferite ed, eventualmente, dei soggetti conferenti;

si consiglia (per gruppi di edifici o per ogni edificio) la previsione di cisterne per la raccolta dell'acqua piovana, da riutilizzare per scopi irrigui delle aree verdi all'interno dei lotti;

venga garantito il massimo mantenimento della permeabilità del suolo in tutti i comparti, nelle aree a parcheggio, a verde pubblico, privato e percorrenze, ove tecnicamente possibile;

si realizzi l'impianto di illuminazione pubblica delle aree esterne in modo da contenere il consumo energetico e l'inquinamento luminoso (utilizzando per esempio lampade a basso consumo i cui fasci luminosi siano orientati esclusivamente verso il basso);

nella fase di realizzazione dei volumi edilizi (eventualmente anche come criteri premiali nell'assegnazione dei lotti edificatori):

- si privilegi l'uso di soluzioni rivenienti dalla edilizia sostenibile, privilegiando l'uso di materiali naturali, non di sintesi petrolchimica, di produzione locale o tradizionali, a basso impatto ambientale sia nella fase di produzione che di posa in opera e dismissione;
- si sperimentino/realizzino opere nel rispetto delle norme di contenimento energetico (con alte prestazioni termiche e di luminosità);
- si sperimentino misure per il risparmio idrico sia di carattere impiantistico (reti duali, raccolta e riutilizzo acque meteoriche ecc.) che di carattere tecnico (flussometri, meccanismi di controllo dell'erogazione elettrodomestici a basso consumo ecc.).

- Vista la legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001; Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

DETERMINA

di ritenere il progetto per la realizzazione del piano particolareggiato attuativo della Zona C3 del comune di Giovinazzo (Ba), proposto dalla omonima amministrazione comunale, escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

- il presente provvedimento non comporta alcun provvedimento contabile di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- di trasmettere, in originale, il presente atto al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli